

# Verso una comunicazione bibliografica senza barriere

*Una panoramica degli organismi internazionali e nazionali che concorrono al superamento degli ostacoli linguistici*

Gianna Rosa de Franceschi Soravito

*Dipartimento di storia e tutela dei beni culturali  
Università degli studi di Udine  
g.defrance@teletu.it*

L'incremento delle interrelazioni a livello mondiale evidenzia una problematica, non nuova ma oggigiorno particolarmente rilevante, relativa agli ostacoli linguistici della comunicazione.<sup>1</sup>

La globalizzazione, che per contrappunto valorizza la lingua locale, sta privilegiando, per comodità d'uso, un idioma condiviso (l'inglese), ovunque accettato come veicolo comune. Come conseguenza, il contesto globale, certamente multilingue, sta vertendo verso interrelazioni praticamente bilingui (la propria lingua e l'inglese).

Questa evoluzione linguistica influenza anche la comunicazione bibliografica, attualmente in generale e profondo sviluppo, e coinvolge molte importanti istituzioni impegnate nell'elaborazione informativa sui documenti, digitali e tradizionali. Coinvolge anche l'altro protagonista dello scenario bibliografico, l'utenza, dato che la sofisticata ricerca elettronica attuale permette l'accesso a meta-OPAC virtuali integrati e la potenziale indagine selettiva percorre vasti patrimoni, di diversi paesi e lingue.

Nel corso del 2009 il World Summit of the International Society (WSIS) ha rilevato questo progressivo mutamento sociale attraverso il WSIS forum, "Libraries driving access to knowledge", organizzato a Ginevra

unitamente all'IFLA (International Federation of Library Associations and Institutions) al LIR (*Swiss librarians for International Relations*) e all'AILIS (*Association of International Librarians and Information Specialists*), e ha evidenziato, fra i fenomeni emersi in aree diverse del mondo (Messico, Lettonia, Finlandia, Brasile), la correlazione tra le nuove tecnologie dell'informazione e il multilinguismo.

La ricerca globale, certamente ottimale per l'utenza, rende necessari però idonei ausili di accesso alle registrazioni bibliografiche, adatti alla nuova realtà.

Tradizionalmente, e fino a pochi decenni fa, ma in parte notevole ancora oggi in situazioni definite, nella prassi delle attività di biblioteca il problema del plurilinguismo veniva (e viene) percepito essenzialmente con specifico riferimento a popolazioni e minoranze etniche di lingue diverse, da servire in modo adeguato. La risposta a tale esigenza di solito si è tradotta, a livello locale, nella duplicazione di taluni strumenti di accesso alle risorse di singole biblioteche; a livello nazionale (o, in qualche caso, regionale) in strumenti bibliografici di più o meno complessa articolazione. ...

In anni recenti si assiste invece, in un mondo sempre meno disposto ad accettare confini di qualsiasi natura alle attività umane, ad una di-

versa coscienza anche del ruolo dell'informazione a sostegno di tale tumultuoso processo. L'informazione bibliografica, in particolare, tende ad attrezzarsi in senso dinamico, non contentandosi di farsi sempre più estesa e puntuale nei centri deputati e nei rispettivi confini, ma cercando essa stessa forme e strumenti nuovi, che ne incoraggino e facilitino l'accesso e la fruizione diretta da parte di chiunque si trovi impedito da ostacoli di natura linguistica (ma anche culturale).<sup>2</sup>

Così Diego Maltese descrive sinteticamente il processo evolutivo della comunicazione bibliografica nei confronti della pluralità di lingue e forme, al fine di facilitare l'accesso ai documenti ovunque, oltre le barriere linguistiche.

Nel quadro globale dell'elaborazione informativa diversi organismi internazionali e nazionali, con caratteristiche e funzioni diverse, operano dunque per affrontare simili ostacoli della comunicazione. La loro funzione è certamente più generale e più complessa, ma, in questa fase di mutamento e transizione, essi concorrono concretamente anche al processo di armonizzazione bibliografica internazionale e al superamento delle problematiche linguistiche attraverso il multilinguismo. Il presente contributo intende quindi prendere in esame alcuni orga-

nismi sotto questo punto di vista, considerando, senza esaurire l'argomento, quelli principali e trainanti.

### L'ISO, come organismo per la standardizzazione delle linee guida dei tesauri multilingui

Uno dei più importanti contributi dell'ISO (International Organization for Standardization)<sup>3</sup> per lo sviluppo della ricerca internazionale è costituito dalle linee guida per la redazione e lo sviluppo dei tesauri multilingui, pubblicate con la norma ISO 5964, *Documentation-Guidelines for the establishment and development of multilingual thesauri* del 1985, standard strettamente legato all'ISO 2788, *Documentation-Guidelines for the establishment and development of monolingual thesauri* del 1986,<sup>4</sup> entrambi redatti dal sottocomitato tecnico TC 46/SC 9. (Per quanto riguarda questa ultima norma è noto che una delle sue applicazioni concerne il recente Prototipo del tesoro del *Nuovo soggetto italiano*, del 2006.) Appare significativo che il tesoro, nella formula definitiva, sarà configurato per rispondere a molteplici esigenze dell'utenza internazionale e troverà evidenziate, oltre a quelle in italiano, le voci semantiche corrispondenti in altre lingue).

Anche la Gran Bretagna in quegli stessi anni diffondeva due ulteriori standard, paralleli a quelli dell'ISO: il BS 6723 del 1985 per i tesauri multilingui e il BS 5723 del 1987 per quelli monolingui (ora superati). Ma già nel 1976 l'UNESCO aveva pubblicato le *Guidelines for the establishment and development of multilingual thesauri*,<sup>5</sup> 49 pagine che consideravano proficuo l'aspetto multilingue della ricerca, ma che il dinamico sviluppo della documentazione aveva ritenuto carenti. In un contesto sempre più internazionale, l'uso di strumenti idonei, sia da parte dell'indicizzatore

(nel suo processo tecnico), che da parte dell'utente (nell'ambito della sua ricerca), era ritenuto (e si ritiene) una indispensabile premessa, al fine di orientarsi nella corretta terminologia documentaria.

La norma ISO, comunque, ideata per la ricerca documentaria, per sua natura internazionale, e quindi da produrre o in modo indipendente dalla lingua, o multilingue era intesa in un contesto di pari dignità dei diversi idiomi, e basata su rigorosi controlli (del vocabolario, del grado di equivalenza, delle relazioni, e così via).

Va sottolineato infatti che la rappresentazione di concetti e termini da una lingua (ovvero da una cultura) a un'altra costituisce una notevole difficoltà intellettuale. E a questo proposito, appare opportuno riportare le osservazioni della canadese Michèle Hudon, che nel 1997 affermava che, se la redazione di un tesoro monolingua costituisce un'impresa ardua, ancor più difficile è crearne uno multilingue. La Hudon precisava che la presentazione di termini in una lingua differente non si basa solo sull'accostamento e traduzione di termini, ma deve correlare significati che possono cambiare da lingua a lingua e da cultura e cultura. Scriveva la Hudon, in *Multilingual Thesaurus Construction*:

The development of a multilingual thesaurus is more than the 'putting together' of several monolingual thesauri. The true multilingual thesaurus offers complete conceptual and terminological inventories for each one of the languages involved; most importantly, to present a fully developed thesaurus structure in each language, so that a user consulting the linguistic version most appropriate for her/him gets the same amount of semantic information.<sup>6</sup>

L'aspetto della rappresentazione concettuale e terminologica in più di una lingua è stato dunque da tem-

po avviato nell'ambito documentario, anche se i tesauri multilingui risultano relativamente limitati a determinati settori disciplinari.<sup>7</sup>

La norma ISO 5964, pubblicata nel 1985 e redatta con criteri validi allora (il momento dell'avvio dello sviluppo globale dell'informazione), è ritenuta oggi in gran parte superata (anche se rimangono validi diversi contenuti concettuali) soprattutto dal punto di vista tecnologico e per il mancato riferimento all'utenza, essendo rivolta essenzialmente ai professionisti dell'informazione.

Da quella data molte cose sono notoriamente cambiate: l'automazione, allora agli albori, attualmente costituisce la normalità; i documenti a stampa, allora dominanti, oggi rischiano di essere soppiantati da quelli del web, in costante crescita; la ricerca, negli anni Ottanta costituita prioritariamente da libri e riviste, ora esplora prevalentemente oggetti digitali; la collaborazione fra istituzioni, allora attività facoltativa, ora è diventata condizionante; l'interoperabilità fra istituzioni, allora inesistente, sta diventando una realtà, trasversale e multilingue.

Per tutto questo, ed in particolare per l'adeguamento alle nuove tecnologie e per il coinvolgimento degli utenti, la Gran Bretagna ha pubblicato, dal 2005 al 2008, le linee guida per la redazione dei vocabolari strutturati per l'accesso all'informazione: lo standard BS 8723, *Structured vocabularies for information retrieval*, in cinque parti.<sup>8</sup>

Questo standard tiene conto del ruolo degli utenti, dell'uso delle innovazioni tecnologiche introdotte nel settore dell'informazione in questi ultimi anni e delle sofisticate tecniche di redazione dei tesauri. In particolare la parte 4 (*Interoperability between vocabularies*) riguarda l'interoperabilità tra vocabolari, la mappatura, non solo tra tesauri, ma anche tra schemi diversi (pre-coordinati e post-coordinati), e l'uso

del *semantic web*. La parte 5 (*Exchange formats and protocols for interoperability*) esprime l'esigenza di interoperabilità dei sistemi tecnologici.

Per colmare la lacuna nel settore, anche l'ISO sta predisponendo una nuova versione della completa tematica per la costruzione dei tesauri, raggruppando sia gli aspetti di quello monolingua che multilingue.

La nuova norma, che si baserà sullo standard britannico 8723, si articolerà in due parti e costituirà l'ISO/CD 25964, *Information and documentation - Thesauri and interoperability with other vocabularies*. La bozza della prima parte, *Part 1: Thesauri for information retrieval*, già definita,<sup>9</sup> deve ancora seguire l'iter di approvazione finale e la versione definitiva dovrebbe essere pubblicata nel 2010. La seconda parte, che riguarderà l'interoperabilità tra vocabolari, uscirà successivamente.

La nuova norma ISO conterrà dunque gli aspetti più attuali della tematica specifica, carenti o assenti nella norma ISO 5964, ponendo in primo piano quelli essenziali emersi in questo settore della comunicazione bibliografica durante gli ultimi decenni.

### Le biblioteche nazionali come organismi di riferimento

Si è già detto che nello scenario contemporaneo, che vede correlati ed integrati gli archivi reali ed i meta-archivi virtuali di molti paesi, l'aspetto plurilinguistico della comunicazione bibliografica emerge fortemente, sia sul piano formale che su quello, assai più rilevante, delle lingue usate.

Molte nazioni, per esempio la Svizzera e il Canada, solo per citare esempi di paesi multilingui, risentono più di altri delle problematiche della comunicazione bibliografica multilingue. Si veda ad esempio co-

me l'organismo nazionale LAC (Library and Archives Canada) abbia corredato il record bibliografico con le voci di soggetto in francese e in inglese, che costituiscono le due lingue ufficiali del Canada (cfr. figura 1).<sup>10</sup> In un contesto sempre più globale, è opportuno che tutti gli altri paesi siano coinvolti nell'individuazione e attuazione di una modalità (meglio se collettiva, condivisa e diffusa da un organismo coordinatore a livello nazionale) idonea alla rappresentazione di elementi multilingui, con particolare riferimento agli elementi di accesso semantico all'informazione bibliografica, redatti sia nella lingua di catalogazione, quindi nella lingua ufficiale del paese, sia in almeno un'ulteriore lingua, quella di maggior veicolo a livello mondiale.

Una modalità significativa per l'espressione multilingue (nonostante i tentativi alternativi e le suggestioni più diverse: le parole chiave in lingua originale, gli strumenti di traduzione automatizzata, e così via,

con risultati finora incerti) è senza dubbio fornita dalla presentazione degli elementi semantici in lingua naturale (i soggetti), elementi controllati, redatti secondo il tesaurus di riferimento, ed esposti in più di una lingua (come negli esempi del catalogo canadese).

Le espressioni semantiche possono essere potenzialmente collegabili, elettronicamente, con quelle equivalenti in altre lingue, ampliando così notevolmente il bacino geografico della ricerca.

Questa modalità, già in corso di attuazione presso alcune biblioteche nazionali dell'Europa occidentale (quelle della Svizzera, Francia, Germania e Gran Bretagna), è stata strutturata nel progetto MACS (Multilingual Access to Subject), che prevede opportuni link tra i soggetti in lingua naturale.

Queste intestazioni, che corrispondono alle tre lingue maggiori dei paesi coinvolti (l'inglese, il francese e il tedesco), sono espressioni dei sistemi semantici localmente usa-

Figura 1 – Record bibliografico del Canadian National Catalogue con voci di soggetto bilingui

NAME(S):\*Langevin, Jean, 1948-  
 Toutant, Claude  
 Lefebvre, Ronald, 1949-  
 Collège d'enseignement général et professionnel de Saint-Laurent  
 TITLE(S): Histoires d'eaux : tout ce qu'il faut savoir sur l'eau et l'hygiène publique /  
 Jean Langevin, Ronald Lefebvre, Claude Toutant ; ouvrage réalisé sous la  
 responsabilité du Cégep de Saint-Laurent  
 EDITION: 2e éd.  
 PUBLISHER: Montréal : Berger, 2001, c2000.  
 DESCRIPTION: xii, 300 p. : ill. ; 23 cm.  
 NOTES: Comprend un index.  
 Comprend des réf. bibliogr.: p. [281]-288.  
 NUMBERS: Canadiana: 20019415591  
 ISBN: 2921416433 : 39,95 \$  
 CLASSIFICATION: LC Class no.: TD370  
 LC Call no.: TD370 L36 2001  
 Dewey: 363.6/1 22  
 SUBJECTS: Eau--Qualité  
 Eau--Pollution  
 Eau potable  
 Eau--Utilisation  
 Eau--Épuration  
 Déchets--Gestion intégrée  
 Infection d'origine hydrique  
 Water quality  
 Water--Pollution  
 Drinking water  
 Water use  
 Water--Purification  
 Integrated solid waste management  
 Waterborne infection

ti: quello francese della Bibliothèque nationale de France, RAMEAU (*Répertoire d'autorité-matière encyclopédique et alphabétique unifié*); quello inglese della British Library, che usa le LCSH (*Library of Congress Subject Headings*); e quello tedesco della Deutsche Nationalbibliothek, SWD/RSWK (*Schlagwortnormdatei / Regeln für den Schlagwortkatalog*). Nel progetto, la Biblioteca nazionale svizzera è *project leader*.

L'Italia, interessata alla partecipazione a MACS, considerato che l'italiano costituisce una delle lingue parlate in Svizzera, vi entrerà successivamente.

La ricerca attraverso questo sistema, che non modifica localmente modalità d'indicizzazione, costituisce però il prodotto di un sofisticato e complesso processo operativo, basato sulla mappatura e sulle equivalenze terminologiche tra le lingue. Il progetto, favorito dall'Unione europea, è svolto con il sostegno dei direttori delle biblioteche nazionali, i membri della CENL (Conference of European National Librarians), l'organismo indipendente che li riunisce, con il coordinamento della Deutsche Nationalbibliothek. Il tema del multilinguismo è sostenuto infatti dalla CENL, che ha inserito fra gli argomenti delle annuali riunioni (tenute presso uno dei paesi membri) anche il "Multilingual authority files in National libraries".

Ulteriori biblioteche nazionali, in questo caso dell'Europa orientale, sono impegnate in un altro progetto multilingue: il MSAC (Multilingual Subject Access to Catalogues of the National Libraries). Questo progetto<sup>11</sup> usa invece gli elementi semantici della Classificazione Decimale Universale (CDU), come ausili multilingui per l'accesso ai documenti.

Nel caso specifico viene usata sia la notazione della classificazione bibliografica, intesa come un insieme di segni pasigrafici, che l'esten-

sione verbale, inserita sia nella lingua originale che in inglese. Infatti gli elementi a livello verbale possono offrire interessanti potenzialità multilingui.

Questa classificazione, oltre ad essere considerata "adattabile" al formato bibliografico elettronico usato, è stata scelta proprio perché in grado di esprimere analoghi significati in lingue differenti (quindi in ambiti geografici diversi), correlati attraverso la notazione numerica corrispondente.

La CDU è inoltre stata considerata adattabile sia come classificazione analitico-sintetica che gerarchico-enumerativa, e si ritiene che il suo vocabolario permetta voci specifiche, idonee a trattare documenti di settori disciplinari scientifici. Questa modalità è stata scelta dalle biblioteche nazionali di: Repubblica ceca, Croazia, Lettonia, Lituania, Macedonia, Slovacchia e Slovenia.

### **L'Unione europea come organismo per l'integrazione operativa**

Per quanto riguarda l'Unione europea (UE), questo organismo sovranazionale opera a favore dell'interoperabilità delle istituzioni del settore informativo-documentario, in particolare delle biblioteche digitali e di istituzioni scientifico-culturali anche funzionalmente diverse dei paesi membri. Proprio per le numerose lingue parlate entro l'area geografica dell'UE, è noto che questo organismo mira a favorire il superamento delle barriere linguistiche, a favore della ricerca.

Per incrementare questa attività nell'ambito intercomunitario, l'UE promuove le modalità considerate ancora meno comuni nella comunicazione bibliografica tradizionale, quali le *language processing technologies* del CLIR (*cross language information retrieval*),<sup>12</sup> ma particolarmente idonee alle biblioteche digi-

tali, anche se le tecniche collaudate dalle biblioteche (quelle dell'"accesso controllato" multilingue, come nel progetto MACS) restano quelle fondamentali.

Importanti progetti comunitari multilingui<sup>13</sup> riguardano l'ambito del *cultural heritage*<sup>14</sup> considerato nella sua totalità (inclusi quindi archivi, musei, biblioteche, fototeche, cineteche e così via) patrimonio culturale, tradizionale e digitale, da tutelare e conservare, molto spesso ancora sconosciuto. L'obiettivo dell'UE è quello di facilitare la consultazione degli OPAC, non solo con interfacce in diverse lingue, ma anche privilegiando accessi multilingui, come in TEL (The European Library) e in MICHAEL<sup>15</sup> (Multilingual Inventory of Cultural Heritage in Europe). Essendo l'interoperatività a livello comunitario un obiettivo primario, l'UE si impegna a curare la formazione professionale, con la diffusione di linee guida, la sperimentazione di "buone pratiche" per la conservazione dei documenti digitali, la formazione tecnica degli esperti. Particolare attenzione è rivolta inoltre agli standard catalografici, da condividere da parte delle comunità aderenti, sia per quanto riguarda la modalità operativa delle intestazioni controllate di soggetto (come nel citato progetto MACS), che per la descrizione, in particolare quella a livello di collezione di oggetti digitali (avviata nei progetti MICHAEL e TEL).

Rimanendo in ambito europeo, un altro organismo molto impegnato nel multilinguismo della comunicazione bibliografica, è costituito dall'ELAG (European Library Automation Group), particolarmente attento alle problematiche, anche multilingui, del catalogo elettronico. L'ELAG, infatti, ha preso in considerazione nel corso degli anni – e questo già a partire del 1995 con il workshop "Multilingual problems in Networking" tenutosi a Berlino – le difficoltà dell'informazione bibliografica, conse-

guenti alla globalizzazione.<sup>16</sup> Già nel primo incontro, Genevieve Clavel (della Biblioteca nazionale svizzera di Berna) aveva espresso l'importanza degli accessi multilingui alle registrazioni. La Clavel aveva considerato determinati fattori che risultavano indispensabili in un contesto catalografico internazionale: un'interfaccia per l'utente (facilmente comprensibile e corredata da elementi tradotti nelle diverse lingue) e accessi multilingui alle informazioni bibliografiche.

L'importanza di questi elementi era stata sostenuta dalla Clavel anche nel workshop organizzato, in questo caso dall'IFLA, nello stesso anno in Turchia, nel 2002 a Roma, in un incontro organizzato nuovamente dall'ELAG,<sup>17</sup> e nel 2003 a Berlino,<sup>18</sup> in un meeting IFLA dedicato all'accesso all'informazione da parte delle biblioteche nazionali. In questa sede la Clavel, che indicava la Svizzera come paese che esige la redazione di accessi multilingui perché usa quattro lingue ufficiali, sosteneva la necessità, data la realtà dell'informazione globale, di un adeguamento plurilingue negli accessi anche nei paesi monolingui.

### **L'IFLA come organismo propulsivo**

Continuando in questa rassegna dei principali organismi che operano per lo sviluppo del multilinguismo nella comunicazione bibliografica, uno dei più importanti, in questo caso a livello mondiale, è senza dubbio l'IFLA, nota per il suo ruolo di supporto e coordinamento di ogni genere di attività volta alla promozione e allo sviluppo del "controllo bibliografico universale" e quindi anche al superamento delle barriere linguistiche della comunicazione.

Anche le iniziative dell'IFLA in questo campo datano a partire dal 1995: da allora in diversi incontri internazionali si sono discussi i proble-

mi degli utenti e loro difficoltà riscontrate nei nuovi meta-archivi elettronici redatti con lingue e scritture diverse.

Il primo incontro, sponsorizzato dalla Section of cataloguing dell'IFLA e intitolato "Multi-script, multilingual, multi-character issues for the online environment",<sup>19</sup> si tenne a Istanbul nel 1995 e fu l'occasione per discutere i principali ostacoli alla comunicazione bibliografica nei seguenti paesi:

- la stessa Turchia, dove esistevano problemi derivati, in particolare, dalla presenza della lingua araba, e dove la recente automazione aveva portato alla luce un disinteresse diffuso per l'adozione di regole comuni di catalogazione;
- la Russia, dove erano gestiti cataloghi con registrazioni in 140 lingue;
- la Svizzera, dove le quattro lingue ufficiali presentavano, in particolare, problemi relativi agli accessi controllati per soggetto, da redigere nei quattro idiomi;
- la Finlandia, dove le due lingue ufficiali presentavano problemi sempre di accesso semantico, anche se trovavano ausilio in un macro-tesauro generale redatto in finlandese e svedese.

Già in quell'incontro si era cercato di considerare quale fosse il miglior ausilio catalografico per il superamento delle barriere linguistiche nazionali e per la comprensione internazionale della comunicazione bibliografica.

In quell'occasione si stabilì che i problemi di comprensione linguistica potevano trovare una via di soluzione primaria nell'accesso controllato per soggetto, espresso almeno in più di una lingua. Questo fattore era ritenuto, se non la soluzione, un importante strumento per la ricerca dell'informazione in un ambito elettronico multinazionale.

Da allora l'IFLA, prevedendo che questo argomento si sarebbe geo-

graficamente ampliato con l'espandersi della globalizzazione e che perciò sarebbe stato necessario un prolungato approfondimento, ha costantemente riproposto questo aspetto dell'elaborazione dell'informazione e le sue problematiche, in particolare quelle degli accessi semantici espressi in più di una lingua. Il tema è stato infatti affrontato in diversi incontri:

- a Berlino, nel 2003, con "Changing Roles of Subject Access Tools";
- a Buenos Aires, nel 2004, con "Implementation and Adaptation of Global Tools for Subject";
- a Oslo, nel 2005, con "Access to Local Needs, Cataloguing and Subject Tools for Global Access: International Partnerships";
- a Seoul, nel 2006, con "Interoperability of Subject Access for Multilingual and Multiscript Networked Environment";
- a Québec (capoluogo della provincia omonima del Canada), nel 2008, con "Classification and Indexing without Language Borders";
- a Milano, nel 2009, con "Guidelines for Multilingual Thesauri: a new contribution to multilingual access and retrieval standards";<sup>20</sup>
- a Gothenburg (Svezia), nel 2010, con "Multilingual bibliographic access: promoting universal access".<sup>21</sup>

L'IFLA individua, dunque, nella condivisione internazionale di principi, regole, metodi, significati – in sostanza, nell'interoperatività – la capacità di superare le barriere linguistiche della comunicazione bibliografica. In questa visione globalizzante, e per questo caratterizzata dalla presenza di lingue diverse, vanno anche considerate le recenti direttive dell'IFLA, *Guidelines for Multilingual Thesauri* del Working Group on Guidelines for Multilingual Thesauri,<sup>22</sup> pubblicate dalla Classification and Indexing Section, nel 2009, predisposte per integrare quanto non espresso dalla norma internazionale sui tesauri multilingui, il citato standard ISO

5964 (del 1985), al fine di adeguarlo alle esigenze contemporanee, e garantire l'accesso all'informazione a utenti che parlano lingue diverse. Una ulteriore iniziativa dell'IFLA a favore del multilinguismo, ma con il fine della condivisione dei significati, era costituito dal *Multilingual Dictionary of Cataloguing Terms and Concepts*,<sup>23</sup> conosciuto anche come *MulDiCat*, avviato nel 2000 e presentato nel 2004 a Buenos Aires.

Il *MulDiCat* era stato ideato per costituire un sussidio pratico, non tanto di unificazione linguistica, quanto di comprensione semantica dei termini, per far conoscere le eventuali differenze tra concetti nazionali, spesso di natura semantico-filosofica. L'opera, che mirava anche alla cognizione delle normative in vigore, è stata ora sospesa per gli attuali innumerevoli sviluppi teorici della disciplina e sarà riavviata quando il quadro normativo, nel suo complesso, apparirà più consolidato, per riprendere, allora, aggiornato anche nelle scelte tecnologiche, collegate al web semantico.

### Conclusioni

La comunità coinvolta nella comunicazione bibliografica ha costantemente modificato nel corso del tempo il modo di presentare le informazioni relative alle testimonianze dell'intelletto umano, per informare su cosa contenevano e dove si trovavano, adeguandosi ai contesti coevi. Scrive a questo proposito Mauro Caproni:

La comunicazione bibliografica ha esercitato una sorta di fascinazione nei confronti delle altre scienze umane. Dal momento che la sua essenza si spinge sino a toccare il nucleo più profondo, e più segreto, della produzione libraria, la stessa è riuscita a munirsi ora, come nei tempi pregressi, di regole pertinenti alla Bibliografia e, di conseguenza, di precetti applicativi per le variegata

strutture catalografiche. Invero, in simili percorsi, sarebbe, quasi, possibile scorgere la fitta *trama della realtà comunicativa*, la quale assume la conseguente vocazione d'indagine dei tanti modelli espressivi dettati dalla registrazione dei singoli testi.<sup>24</sup>

Nel quadro globale dell'elaborazione bibliografica attuale, buona parte della comunità degli esperti nel settore sta già consapevolmente predisponendo idonei strumenti multilingui, adatti ai tempi di oggi, alla ricerca globale contemporanea. Per questo obiettivo sono impegnati quindi i più importanti organismi internazionali e nazionali che operano per un idoneo sviluppo del settore informativo-documentario e la sua armonizzazione internazionale.

### Nota bibliografica

*Automated systems for access to multilingual and multiscrypt library materials: problems and solutions*, Section on library services to multicultural populations and the Section on information technology by Christine Bobmeyer and Stephen W. Massil (eds.), in *Papers from the pre-conference held at Nihon Daigaku Kaikan (Tokyo, Japan, August 21-22, 1986)*, München, K.G. Saur, 1987.

MARIE BALIKOVA, *Multilingual Subject Access to Catalogues of National Libraries (MSAC): Czech Republic's collaboration with Slovakia, Slovenia, Croatia, Macedonia, Lithuania and Latvia*. Proceedings of the World Library and Information congress, 71 IFLA general conference and council-Classification and indexing with cataloguing (Oslo, Norway, august 14-182005). Accessibile al sito: <<http://www.ifla.org/IV/ifla71/papers/044e-Balikova.pdf>>.

CHRISTINE L. BORGMAN, *Multi-media, multi-cultural, and multi-lingual digital libraries, or how do we exchange data in 400 languages?*, "D-Lib Magazine", June 1997. Accessibile al sito: <<http://www.dlib.org/dlib/june97/06borgman.html>>.

FRANÇOISE BOURDON, *Best practice for subject access to national bibliogra-*

*phies: interim report by the Working Group on Guidelines for subject access by national bibliographic agencies*, WLIC (Durban, 2007). Accessibile al sito: <[http://ifla.queensli brary.org/IV/ifla73/papers/089-Bourdon\\_Landry-en.pdf](http://ifla.queensli brary.org/IV/ifla73/papers/089-Bourdon_Landry-en.pdf)>.

FRANÇOISE BOURDON, *Modeling Authority Data for Libraries, Archives and Museums. A Project in Progress at AF-NOR*, "Cataloging & classification quarterly", 39, 1/2 (2004).

ATTILIO MAURO CAPRONI, *Nota al testo*, in: GIANNA ROSA DE FRANCESCHI SORAVITO, *Tendenze attuali della comunicazione bibliografica: la sfida del plurilinguismo*, Udine, Forum, 2010.

LOIS MAI CHAN - XIN LIN - MARCIA LEI ZENG, *Structural and multilingual approaches to subject access on the Web*, "IFLA journal", 26, 3 (2000).

GENEVIÈVE CLAVEL-MERRIN, *Les Bibliothèques nationales et l'accès à l'information: le rôle de TEL et de MACS. Meeting: 173. National Libraries Workshop* (Berlin, August 1-9, 2003). Accessibile al sito: <[http://archive.ifla.org/IV/ifla69/papers/028f\\_trans-Clavel-Merrin.pdf](http://archive.ifla.org/IV/ifla69/papers/028f_trans-Clavel-Merrin.pdf)>. GENEVIÈVE CLAVEL-MERRIN, *MACS (Multilingual Access to Subject). Un authority file virtuale multilingue*, in *International Conference on Authority Control*, (Florence, February 10-12 2003). Accessibile al sito: <<http://eprints.rclis.org/archive/00000277/>>.

GENEVIÈVE CLAVEL-MERRIN, *Multilingual access to subjects, the MACS prototype. Incontro di Roma, 2002*. Accessibile al sito: <<http://elag.kb.nl/elag2002/www.ifnet.it/elag2002/programme.html>>.

GIANNA ROSA DE FRANCESCHI SORAVITO, *Tendenze attuali della comunicazione bibliografica: la sfida del plurilinguismo*, Udine, Forum, 2009.

GIULIANA DE FRANCESCO, *MICHAEL. The multilingual catalogue of digital cultural heritage in Europe* [2006]. Accessibile al sito: <<http://www.michael-culture.eu/events/defrancescowarsaw06042425.pdf>>.

STELLA DEXTRE CLARKE, *Evolution towards ISO 25964: An international standard with guidelines for thesauri and other types of controlled vocabulary*, "Information Wissenschaft & Praxis", 58, 8, (2007).

MAURO GUERRINI, *The language of the catalogue and the form of heading: ver-*

naular, original, conventional, in: *Many into one: problems and opportunities in creating shared catalogues of older books*, papers presented at the CERL Seminar hosted by the Biblioteca nazionale centrale, (Rome, 11 November 2005), (edited by) David J. Shaw, London, Consortium of European Research Libraries, 2006.

*Guidelines for Multilingual Thesauri*, Working Group on Guidelines for Multilingual Thesauri-IFLA Classification and Indexing Section, Copyright 2009, IFLA Professional Reports, n. 115. Accessibile al sito: <<http://www.ifla.org/VII/s29/pubs/Profrep115.pdf>>.

MICHÈLE HUDON, *Multilingual thesaurus construction: integrating the views of different cultures in one gateway to knowledge and concepts*, "Knowledge Organization", 24, 2 (1997).

PATRICE LANDRY, *Cross lingual applications: Workshop 4, in Cross language applications and the Web*, 27th Library Systems Seminar ELAG 2003 (Bern, 2-4 April 2003). Accessibile al sito: <[http://www.elag\\_2003.ch/ws/ws\\_4.pdf/](http://www.elag_2003.ch/ws/ws_4.pdf/)>.

PATRICE LANDRY, *MACS Multilingual Subject Access, mis è jour du project* (2007). Accessibile al sito: <<http://rameau.bnf.fr/informations/pdf/MACS-bnf-2007.pdf/>>.

PATRICE LANDRY, *The MACS Project: Multilingual Access to Subjects (LCSH, RAMEAU, SWD). Proceedings of the 66<sup>th</sup> IFLA Council and General Conference* (Jerusalem, August 13-18, 2000). Accessibile al sito: <<http://www.ifla.org/IV/ifla66/papers/165-181e.pdf/>>.

PATRICE LANDRY, *Multilingual Subject Access: The Linking Approach of MACS*, "Cataloging & Classification quarterly", 37, 3/4 (2004).

ANNA LUCARELLI, *Fra principi internazionali e tradizione europea: sviluppi italiani nell'indicizzazione per soggetto*. 51. Congresso nazionale AIB (2004). Accessibile al sito: <<http://www.aib.it/aib/congr/c51/lucarellint.htm/>>.

DIEGO MALTESE, *Prefazione*, in: GIANNA ROSA DE FRANCESCHI SORAVITO, *Tendenze attuali della comunicazione bibliografica: la sfida del plurilinguismo*, Udine, Forum, 2009.

*Multilingual access to the european cultural heritage*. Accessibile al sito: <<http://www.ifap.ru/library/book130.pdf/>>.

*Multilingual problems in networking*,

in *20th ELAG Library Seminar (Berlin, April 24-26 1995)*. Accessibile al sito: <<http://www.kbr.be/elag/20seminar/workshops/shop13.htm/>>.

ALBERTO PETRUCCIANI, *Internationalisation, comparison and development of cultural diversity in the context of Europe, Towards internationalisation in library and information studies*, proceedings of the international seminar (Parma, 2002), Fiesole, Casalini, 2002. MICHELE SANTORO, *Ripensare la CDU Per una riflessione sulla storia, il ruolo e le prospettive della Classificazione Decimale Universale*, "Biblioteche oggi", 13 (1995), 8.

ANNA MARIA TAMMARO, *Il caso di Google book e il futuro della biblioteca digitale*, "Biblioteche oggi", 27 (2009), 5.

BRITTA WOLDERING, *The European Library: integrated access to the national libraries of Europe*. Accessibile al sito: <<http://www.ariadne.ac.uk/issue38/woldering/>>.

MAJA ŽUMER, *EDLproject: challenges of multilingual access to multilingual European content*. Accessibile al sito: <<http://www.delos.info/files/pdf/DELOS%20Multimatch%202007/Papers/5EDLproject-Pisa2007.pdf/>>.

## Note

<sup>1</sup> Questo contributo riporta parziali riferimenti contenuti in: GIANNA ROSA DE FRANCESCHI SORAVITO, *Tendenze attuali della comunicazione bibliografica: la sfida del plurilinguismo*, Udine, Forum, 2009.

<sup>2</sup> DIEGO MALTESE, *Prefazione*, in: GIANNA ROSA DE FRANCESCHI SORAVITO, *Tendenze attuali della comunicazione bibliografica: la sfida del plurilinguismo*, cit.

<sup>3</sup> L'ISO costituisce un organismo internazionale, operante dal 1946 come organismo non governativo, per l'unificazione normativa e concettuale in molteplici settori, compreso quello della documentazione e l'informazione bibliografica. In quest'ambito pone l'obiettivo primario dell'interoperabilità internazionale e trasversale, e conseguentemente della comprensione semantica condivisa dei contenuti.

In questa sede si intende comunque limitare l'attività dell'ISO ai tesauri multilingui.

<sup>4</sup> Lo standard del 1986 aveva avuto una prima edizione nel 1974.

<sup>5</sup> *Guidelines for Establishment and Development of Multilingual Thesauri*, Paris, Unesco, 1976.

<sup>6</sup> M. HUDON, *Multilingual thesaurus construction: integrating the views of different cultures in one gateway to knowledge and concepts*, in *Information Services & Use*, 17, 2/3 (1997). Il contributo è stato pubblicato anche in *Knowledge Organization*, 24, 2 (1997).

<sup>7</sup> Un interessante sito web con un elenco di tesauri monolingue e multilingue (compilato da Anne Bets, di Colonia, già inserita nel progetto CRISS-CROSS ed esperta negli accessi multilingui nel web, e da Melanie Jackenkroll, esperta di indicizzazione semantica) è accessibile al seguente sito: <[http://www.fbi.fh-koeln.de/institut/labor/Bir/thesauri\\_new/theslang.htm#multi/](http://www.fbi.fh-koeln.de/institut/labor/Bir/thesauri_new/theslang.htm#multi/)>.

<sup>8</sup> Lo standard britannico è così articolato: 1) BS 8723-1/2005, *Structured vocabularies for information retrieval - Guide - Definitions, symbols and abbreviations*, London, British Standards Institution, 2005. 2) BS 8723-2/2005, *Structured vocabularies for information retrieval - Guide - Thesauri*, London, British Standards Institution, 2005. 3) BS 8723-3/2007, *Structured vocabularies for information retrieval - Guide - Vocabularies other than thesauri*, London, British Standards Institution, 2007. 4) BS 8723-4/2007, *Structured vocabularies for information retrieval - Guide - Interoperability between vocabularies*, London, British Standards Institution, 2007. 5) DD 8723-5/2008 *Structured vocabularies for information retrieval - Guide - Formats and protocols for data exchange*, London, British Standards Institution, 2008. I contenuti riguardano: 1) le definizioni, i simboli e le abbreviazioni; 2) i tesauri; 3) i vocabolari e altri tesauri; 4) l'interoperabilità tra vocabolari; 5) i formati di scambio e i protocolli per l'interoperabilità.

<sup>9</sup> La norma è redatta da un Gruppo di lavoro definito WG8, e vi partecipano rappresentanti di: Canada, Danimarca, Francia, Finlandia, Germania, Gran Bretagna, Nuova Zelanda, Sudafrica, Svezia, Stati Uniti.

<sup>10</sup> Esempio tratto dal Canadian National Catalogue, Amicus, dell'istituzione:

LAC, Library and Archives Canada. Va ricordato che il catalogo della LAC rispetta l'*Official Languages Act* (<http://laws.justice.gc.ca/en/O-3.01/index.html>) e le Treasury Board policies. Tutte le informazioni LAC sono date in inglese e francese. LAC è formata dai National Archives of Canada e dalla National Library of Canada, con l'atto del 2004.

<sup>11</sup> Il progetto era stato presentato alla 71<sup>a</sup> IFLA *General conference and council: Libraries, a voyage of discovery*, tenuta a Oslo nel 2005. M. BALIKOVA, *Multilingual Subject Access to Catalogues of National Libraries (MSAC): Czech Republic's collaboration with Slovakia, Slovenia, Croatia, Macedonia, Lithuania and Latvia*. IFLA Meeting - Classification and Indexing with Cataloguing (June 07, 2005). Accessibile al sito: <http://www.ifla.org/IV/ifla71/papers/044e-Balikova.pdf/>.

<sup>12</sup> Queste riguardano: lo sviluppo di interfacce intelligenti per la ricerca dell'informazione in linguaggio naturale; l'analisi testuale per traduzioni; somari automatizzati; generatori di testi multilingue e così via.

<sup>13</sup> Un importante progetto riguarda Europea, che collegherà a 10 milioni di oggetti digitali (immagini, suoni, testi e video) di diverse istituzioni (biblioteche, musei e gallerie, archivi, collezioni audiovisive) dei paesi europei. Il progetto è gestito da un gruppo di lavoro che ha sede nella Biblioteca nazionale dei Paesi Bassi, la Koninklijke Bibliotheek, e si basa sull'esperienza gestionale e tecnica sviluppate da The European Library (TEL). La supervisione del progetto è affidata alla Fondazione EDL. Il sito web è: <http://www.europeana.eu/portal/index.html/>.

<sup>14</sup> Si veda anche: *Multilingual access to the european cultural heritage*, accessibile al sito: <http://www.ifap.ru/library/book130.pdf/>.

<sup>15</sup> Si veda il sito: <http://www.michael-culture.org/it/about/european-service/>.

<sup>16</sup> *Multilingual Problems in Networking, 20th ELAG Library Seminar* (Berlin, April 24-26, 1995). Accessibile al sito: <http://www.kbr.be/elag/20seminar/workshops/shop13.htm/>.

<sup>17</sup> G. CLAVEL-MERRIN, *Multilingual access to subjects, the MACS prototype. Incontro di Roma, 2002*. Accessibile al sito:

<http://elag.kb.nl/elag2002/www.ifnet.it/elag2002/programme.html/>.

<sup>18</sup> G. CLAVEL-MERRIN, *Les Bibliothèques nationales et l'accès à l'information: le rôle de TEL et de MACS. Meeting: 173. National Libraries Workshop* (Berlin, August 1-9, 2003). Accessibile al sito: [http://archive.ifla.org/IV/ifla69/papers/028f\\_trans-Clavel-Merrin.pdf/](http://archive.ifla.org/IV/ifla69/papers/028f_trans-Clavel-Merrin.pdf/).

<sup>19</sup> *Multi-script, Multilingual, Multi-character. Issues for the on-line environment: Proceedings of a Workshop sponsored by The IFLA Section on Cataloguing*, (edited by) O. M. Madison, J. D. Byrum (Istanbul, August 24, 1995). München, Saur, 1998.

L'argomento aveva avuto una precedente anticipazione, più mirata, nel 1987 a Tokyo, e relativa alle difficoltà dei documenti multilingui e in multiscritture orientali: *Automated systems for access to multilingual and multiscript library materials. Problems and solution: papers from the pre-conference held at Nihon Daibaku Kaikan* (Tokyo, 21-22 August, 1986), [München] West Germany, Saur, 1987.

<sup>20</sup> Patrice Landry della Biblioteca nazionale svizzera di Berna. Accessibile al sito: <http://www.ifla.org/files/hq/papers/ifla75/215-landry-en.pdf/>.

<sup>21</sup> Nella sessione 93-“Cataloguing” del Word library and information congress (sottotema 1 del congresso: “Open access and digital resources”) erano compresi i seguenti contributi: HANNE HØRL HANSEN, *Using relator codes in connection with accesspoints instead of quoting statements of responsibility Danish implementation* (<http://www.ifla.org/files/hq/papers/ifla76/93-hansen-en.pdf/>); FRANK FÖRSTER, *Bibliographischer und universeller Zugriff: Schrift-*

*tliche historische Quellen und Werke der fiktionalen Literatur in FRBR* (<http://www.ifla.org/files/hq/papers/ifla76/93-forster-de.pdf/>); JAN PISANSKI – MAJA ŽUMER – TROND AALBERG, *Identifiers: bridging language barriers* (<http://www.ifla.org/files/hq/papers/ifla76/93-pisanski-en.pdf/>); MABAFOKENG MAKARA, *Incorporating multilingual bibliographic records into library databases: the case of Lesotho* (<http://www.ifla.org/files/hq/papers/ifla76/93-makara-en.pdf/>).

<sup>22</sup> I membri del gruppo di lavoro (avviato nel 1999), erano costituiti da: Lois Mai Chan (USA), Ia McIlwaine (Regno Unito), Martin Kunz (Germania), Dorothy McGarry (USA), Jonathan Furner (USA), Max Naudi (Francia), Marcia Lei Zeng (USA), Pia Leth (Svezia), con la presidenza prima di Gerhard J.A. Riesthuis (Paesi Bassi), poi (dal 2006) di Patrice Landry (Svizzera).

<sup>23</sup> *MulDiCat* era curato da Monica Münich, della Biblioteca universitaria di Heidelberg. Il dizionario è accessibile al sito: <http://subito.biblio.etc.tu-bs.de/muldicat/tellme.htm/>. M. MÜNNICH, *Demonstration of the Cataloguing Section's MulDiCat/Multilingual Dictionary of Cataloguing Terms and Concepts*. Proceedings from World Library and Information Congress, 70<sup>th</sup> IFLA General Conference and Council (Buenos Aires, 22-27 August, 2004). Il sito del convegno è accessibile all'URL: <http://ifla.queenslibrary.org/IV/ifla70/prog04.htm/>.

<sup>24</sup> ATTILIO MAURO CAPRONI, *Nota al testo*, in: GIANNA ROSA DE FRANCESCHI SO-RAVITO, *Tendenze attuali della comunicazione bibliografica: la sfida del plurilinguismo*, cit.

### Abstract

Language is one of the barriers in accessing resources of libraries, museums, archives and other cultural institutions. The article supplies some considerations on multilingualism, on recent trends of the international bibliographic communication and on the main international and national Organizations (IFLA, ISO, European Institutions and national Libraries) that are engaged to grant access for users of different language communities.